



L'ago

Informatore della Parrocchia S.Nicolao della Flüe
Anno 5, Numero 39 - Dicembre 2002

Chi parla. Chi ascolta.

Ci capita di parlare: non sempre la mente e il cuore seguono, o meglio, supportano le parole. Forse perchè, in alcuni casi, siamo superficiali, distratti. Qualche volta addirittura mente e cuore sono in contrasto con le parole. In questa seconda evenienza rischiamo l'ipocrisia, cioè la simulazione, per qualche nostro recondito scopo o forse per paura.

Fra i nostri tanti interlocutori c'è anche Dio: gli parliamo con la mente (dicono che Dio ascolti anche i nostri pensieri, e dovrebbero avere ragione ... se è Dio?!), gli parliamo con formule mnemoniche (le "preghiere"), gli parliamo con la liturgia (preghiera insieme, in unione a Gesù e alla Chiesa – pensiamo in particolare alla Messa) nella quale di solito è il sacerdote che si fa nostro portavoce e noi rispondiamo: Amen (cioè ci sta bene, siamo d'accordo). Ma il nostro Interlocutore "ci parla pure Lui": pensiamo alle letture della Messa, alla Sacra Scrittura, alla nostra coscienza, solo che facciamo un po' di silenzio per poter ascoltare.

Ci viene un sospetto, che purtroppo è confermato dalla nostra esperienza personale, che anche con Dio il nostro parlare o ascoltare sia contagiato da superficialità, distrazione. Di più, molto spesso avvertiamo che non c'è la mente, non c'è il cuore, sotto le parole, oppure che le parole siano una sorta di recita, quasi fossimo, in quel momento, degli attori che hanno in mente le loro cose e declamino per mestiere.

In questo "Avvento 2002", con un proposito che dice "Pregare = stare con il Signore" o con la memoria delle parole degli Apostoli, che rivolgendosi a Gesù chiedevano: Signore, insegnaci a pregare, vogliamo mettere in stato di verifica l'autenticità del nostro parlare a Dio.

- Dico a Dio le cose che penso, anche se potrebbero essere contorte o dubbiose, al limite, critiche o contestatorie?
- Mi fermo a riflettere, creando momenti di silenzio e senza prendere decisioni istintive o superficiali, cercando di ascoltare Dio che mi parla nella coscienza?
- Afferro il senso delle preghiere liturgiche, anche se potrei provare dubbio nel dire "Amen"?
- Do la corretta attenzione alla Parola, arrivando per tempo alla Messa, mettendomi subito in sintonia per poter ascoltare e, se ho qualche problema di concentrazione, utilizzando opportunamente il foglietto apposito?

Ci sono delle controprove di un lavoro di verifica serio e perseverante: in primo luogo è la sensazione che davvero in quei momenti sono stato con Dio, non ho semplicemente dialogato con me stesso; in secondo luogo sento e ho sentito dentro di me, l'eco delle parole che pronunciavo e avvertito che ero io, proprio io, che stavo parlando a Lui, e a me, proprio a me, Dio stava parlando; se poi riesco ad avvertire davanti a me Dio che si manifesta sensibilmente in Gesù Cristo, pensando al suo operare per i fratelli fino all'estremo dono di se stesso, quel momento di preghiera diventa straordinaria energia di vita, di speranza dal quale posso partire per vivere, qualunque sia la mia situazione, in modo più confidente l'avventura quotidiana: "Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi ... Guardate gli uccelli del cielo ... il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro?" (Mt 6,25-26).

don Giovanni

DAL CONSIGLIO PASTORALE DEL 28 OTTOBRE 2002

*Nella breve riflessione iniziale, partendo dalle parole di Gesù riportate negli Atti degli Apostoli "Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni...fino agli stremi confini della terra", abbiamo sottolineato che è lo Spirito la vera forza e la guida della Chiesa, nonostante le fragilità degli uomini.

Diventa determinante vivere bene i contatti con Dio (Eucaristia, preghiera, Parola) per poter accogliere lo Spirito. Bisognerà trasformare questi momenti perché siano davvero "stare con il Signore".

*Dopo una breve relazione dell'assemblea dei Consigli Pastoralisti tenutasi il 22 ottobre nella quale si è rilevata positiva l'esperienza di preghiera proposta dai giovani, don Bruno prospetta l'opportunità di costituire "laboratori di fede" per consentire, nel prossimo biennio, di crescere insieme, giovani e adulti.

*Per l'Avvento: si decide di organizzare un momento d'inizio per la Comunità Parrocchiale, la

prima domenica. Nella seconda domenica il ritiro per tutte le comunità dell'UPF.

Sempre durante l'Avvento, oltre alle varie iniziative già collaudate, si decide di riproporre l'esperienza dei "Gruppi d'ascolto": essi saranno impostati come "preghiera" prendendo come riferimento i testi dei profeti nei quali si parla dell'attesa della venuta del Messia. Gli animatori si ritroveranno per prepararsi opportunamente per guidare i propri gruppi. Ci saranno dei sussidi appositi.

Per i ragazzi: la prima domenica d'avvento viene distribuita una candela a ciascuno. Accendendola, ogni sera, pregheranno coinvolgendo le famiglie che lo desiderano, utilizzando un'apposita traccia fornita ogni domenica.

*I lavori per la costituzione di un "sito internet" della parrocchia di San Nicolao, sono a buon punto. Si prevede di poter partire prima della fine dell'anno. Il "sito" si prospetta molto ricco con pagine per le varie attività della Parrocchia.

UNA PROPOSTA DELLA CARITAS DI U.P.F L'iniziativa per l'Avvento

Dagli Atti degli Apostoli sappiamo che i primi cristiani "mettevano in comune i loro beni" affinché a nessuno mancasse il necessario.

E noi nel 2002, in questo periodo di attesa del Natale di nostro Signore possiamo fare altrettanto? E con chi mettere in comune i nostri beni?

Le nostre rinunce, le nostre riduzioni di spesa potranno essere equamente divise tra due iniziative proposte dalla Caritas e dalla Commissione Missionaria di U.P.F.

Una riguarda gli ex lebbrosi di Kolowaré, nel Togo, dove opera Suor Mariangela Biasini.

Si tratta di 160 lebbrosi "guariti" che dimessi dai lebbrosari hanno grandi difficoltà a reinserirsi in una società che li emargina e necessitano di tutto: mais, riso, zucchero e sapone.

L'altra iniziativa riguarda le necessità che sono sul nostro territorio.

Di questo si occupa la Caritas dell'Unità Pastorale Forlanini.

I bisogni sono tanti: dal lavoro alla casa, alla salute a problemi familiari o economici. E interessano sia italiani sia stranieri.

La modalità di risoluzione dei problemi, varia da bisogno a bisogno ed è frutto di oculato lavoro che svolgono gli operatori Caritas, che si affidano alla nostra sensibilità per soddisfare quei bisogni che riguardano necessità economiche.

Per finanziare questi progetti i frutti della nostra generosità dovranno essere riposti in Chiesa, nell'apposita cassetta.

La somma raccolta sarà divisa a metà ed inviata a cura della Parrocchia ai rispettivi referenti dei progetti.

Facciamo sì che la richiesta di chi ha bisogno non cada nel vuoto!!

Renata

Caccia al presepio!!.

L'avvento è ormai iniziato a pieno ritmo e i nostri ragazzi sono già in cammino con la loro candela che li accompagna nella preghiera quotidiana. Grazie, Signore, perché i nostri ragazzi ci danno sempre lezione di fedeltà a te!!

“Fai un po’ di spazio al Signore..” è lo slogan che abbiamo scelto per prepararci al Natale lasciando che Dio “invada” un po’ i nostri spazi. Questa “invasione” iniziata con la preghiera prevede un altro passo: il presepio.

Tradizionalmente con la festa dell’Immacolata dell’8 dicembre le nostre case subiscono dei piccoli scompigli perché dobbiamo trovare lo spazio per il nostro piccolo o grande presepio. Quest’anno vorremmo fare un concorso

per eleggere il presepio più bello, più grande, più originale, più...desiderato!

Vorremmo venire a trovarvi, fotografare le vostre opere d’arte e augurarvi un buon Natale nel Signore. Durante la catechesi distribuiremo un modulo per prenotarsi, ma anche i più piccoli e più grandi sono ben accetti!! Fino al 22 dicembre le suore e i sacerdoti cercheranno di venirvi a trovare.

Se poi l’adesione è massiccia, chissà se “la notte dei presepi” non possa superare “la notte degli oscar”.

Auguri

Don Bruno

Avvento 2002

L’UPF a Seveso

Nel pomeriggio di domenica 24 novembre presso il Seminario di Seveso Mons. Franco Brovelli ci ha introdotto al tempo di Avvento con questi spunti di riflessione:

quale è il clima dell’Avvento, quale il messaggio, da quale bagaglio mi faccio accompagnare?

Essenziale è il clima di attesa che deve essere scelta del cuore, desiderio di ricerca propria di colui che non si sente appagato e quindi è in ricerca con sapienza.

L’Avvento è fatto per gente che si mette in cammino, che ha voglia di intuire parole sapienti, capaci di dare senso all’attesa e alla vita.

Devo decidere in che cosa investire il mio cuore e le mie risorse, a chi scegliere di appartenere, a quale maestro affidarmi. Entra in gioco il volto di Dio e non in modo marginale.

Il messaggio dell’Avvento è la buona notizia: Dio viene ad abitare nella nostra storia di uomini, è un Dio che non si arrende di fronte alla nostra distanza da Lui, ma che si avvicina a noi per fare comunione. Dio cerca una vicinanza solidale e diventa un Dio alla reale portata di tutti. Se è Lui che si avvicina, come pensare di essere estraneo?

Il bagaglio che ci deve accompagnare in questo cammino è il Vangelo, che è parola che ci interroga oggi. E’ parola che ci ri-mette in cammino. L’atteggiamento più vero del credente è proprio il cammino, perché non ha la pretesa di possedere già un dono, ma lo desidera, lo ricerca. La Parola è la vera risorsa di una comunità, verso cui convergere, da cui farsi alimentare, e dalla quale ripartire.

Questa è in estrema sintesi la riflessione che Mons. Brovelli ci ha proposto.

Il pomeriggio ha poi previsto tre momenti di incontro alternativi: l’Adorazione Eucaristica, la recita del Rosario e uno scambio di impressioni fra i partecipanti.

A conclusione del pomeriggio la S. Messa concelebrata.

Luciana

Programma Avvento 2002

“Signore, insegnaci a pregare”

- Tutti i mercoledì ore 7: s.Messa con breve meditazione.
- 18 dicembre ore 9 e ore 21: celebrazione comunitaria della Penitenza.
- 16 dicembre inizio della Novena di Natale.
- 24 dicembre ore 23: inizio della Veglia – segue la s.Messa di Mezzanotte.

Ogni settimana (in giorni diversi per ogni gruppo):

INCONTRI NELLE CASE PER I “GRUPPI D’ASCOLTO”

(i luoghi di ritrovo sono indicati nella bacheca della chiesa).

NOVENA DI NATALE

“CON TE, GESÙ’...”

Dalle 17.00 alle 17.30 con la possibilità della confessione fino alle ore 18.15

Da lunedì 16 a lunedì 23 escluso il sabato e la domenica

CELEBRAZIONE PENITENZIALE COMUNITARIA

Durante i giorni dell’Avvento compiamo un cammino di conversione per decidere di cambiare atteggiamento con la grazia di Dio e riconciliarci con Lui.

Ma perchè alla celebrazione liturgica penitenziale diamo il carattere comunitario?

Proprio per sottolineare i due aspetti:

- La dimensione ecclesiale del sacramento: la comunità ha bisogno di conversione;
- La festa di Dio per il figlio che ritorna.

Nell’assemblea penitente il singolo trova il significato profondo della responsabilità verso i fratelli, e della riconciliazione con Dio, espressa in una confessione personale.

Ci ritroveremo allora **mercoledì 18 dicembre** alle ore 9 e alle ore 21 per questa importante liturgia.

Nei giorni scorsi ...

hanno celebrato il matrimonio

Cristina Zafaro e Enrico Savi

Per comunicare con la Parrocchia:

don Giovanni Afker tel. 02 714646
don Bruno Marinoni tel. 02 7385395
rev.de Suore tel. 02 70100279

sono tornati alla casa del Padre

Giuseppe	Feligioni
Enrica	Mirelli ved. Grossi
Alberto	Strada
Franco	Corbinati



Ciclo. in proprio